

## LE INIZIATIVE INSURREZIONALI MAZZINIANE

Il "pericolo" di iniziative rivoluzionarie era reale per l'Italia di allora, soprattutto da parte di esponenti mazziniani che si erano opposti alla spedizione militare in Crimea: Mazzini aveva infatti compreso che la **strategia cavouriana** mirava ad ottenere l'indipendenza dall'Austria con l'appoggio delle potenze occidentali, tagliando fuori il movimento democratico e repubblicano.

Per Mazzini il "popolo" era ormai pronto a recepire il messaggio insurrezionale ed egli aveva fondato il **Partito d'azione** per indicare che dalle parole si passava ai fatti.

### I "Martiri di Belfiore"

Nel 1852 nel Lombardo-Veneto erano stati giustiziati il patriota di fede mazziniana don Enrico Tazzoli e quattro suoi compagni (i cosiddetti "**Martiri di Belfiore**", dal nome della fortezza, presso Mantova, dove erano stati impiccati). Questo fatto aveva sollecitato i mazziniani a organizzare una insurrezione che fu stroncata nel febbraio 1853. Nella Lunigiana, fra il 1853 e il 1856, furono represses altre rivolte di mazziniani.

### Pisacane e la spedizione di Sapri

La stessa sorte toccò alla **spedizione di Sapri**, in cui Mazzini si trovò alleato con **Carlo Pisacane**. Questi, il 25 giugno 1857, si imbarcò a Genova di una nave diretta in Sardegna; dopo aver liberato trecento detenuti politici a Ponza, sbarcò con loro a Sud di Salerno, a Sapri, sperando nell'adesione dei rivoluzionari locali.

Qui non trovò, come concordato, gli aiuti che dovevano venire da Napoli.

Attaccati contemporaneamente dai contadini che li scambiarono per banditi e dalle truppe borboniche, Pisacane morì combattendo e i suoi compagni furono fatti prigionieri (1 luglio 1857).

Di fronte all'**ennesimo fallimento** del progetto rivoluzionario mazziniano, molti democratici e radicali **si convertirono al progetto di Cavour**. In questo contesto ebbe un effetto trascinatore **la decisione di Giuseppe Garibaldi** di abbandonare la prospettiva repubblicana di Mazzini e di appoggiare la politica antiaustriaca del Piemonte di Cavour, in quanto utile alla causa dell'indipendenza e dell'unità d'Italia.



*Il fallimento della spedizione di Pisacane.*